



**AGENZIA
DELLE
DOGANE**



CIRCOSCRIZIONE DOGANALE DI TRIESTE Servizio di Vigilanza Antifrode Doganale	GUARDIA DI FINANZA COMANDO 2^ COMPAGNIA TRIESTE
--	---

Prot. 3213

Roma, 1 giugno 2007

COMUNICATO STAMPA

SEQUESTRATI NEL PORTO DI TRIESTE 175 CHILI DI EROINA PURA

Clamorosa operazione antidroga nel porto di Trieste. I funzionari del Servizio Antifrode dell' Agenzia delle Dogane e i militari della 2^ Compagnia della Guardia di Finanza, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, hanno sequestrato **175 kg. di eroina**.

La droga era suddivisa in **340 pani**, occulti all'interno di un TIR turco proveniente da Istanbul con un carico **di televisori LCD** giunto nel porto di Trieste in transito per la Germania.

Quello di Trieste è il più grosso sequestro di eroina portato a termine in Italia negli ultimi mesi per il valore della sostanza stupefacente che, sul mercato al dettaglio, si avvicina ai **dieci milioni di euro**.

Grazie a quest'ultima operazione, il totale dell'eroina sequestrata nel porto di Trieste dall' Agenzia delle Dogane e dalla Guardia di Finanza nel corso dei primi mesi del 2007 raggiunge il quantitativo record di **350 chilogrammi**.

Il sequestro è frutto dell'analisi dei rischi congiunta effettuata dal Servizio Antifrode della Dogana e dai militari della Guardia di Finanza, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Trieste, supportati dall'attività informativa della D.C.S.A. (Direzione Centrale Servizi Antidroga).

L'automezzo, infatti, era stato selezionato per il controllo in base all'analisi dei dati contenuti nel manifesto di arrivo della motonave turca dalla quale era sbarcato.

I controlli eseguiti sul carico hanno permesso di individuare, tra due file di scatole contenenti televisori LCD, **otto cartoni** del tutto difformi per colore e forma da quelli contenenti la merce dichiarata. All'interno di questi sono stati rinvenuti i **340 panetti** di sostanza stupefacente, aventi un peso complessivo di **175,432 kg**.

La tecnica di occultamento è simile a quella già utilizzata per l'eroina rinvenuta e sequestrata nel mese di giugno 2006. Questa modalità di stivaggio rende, infatti, la droga facilmente scaricabile durante ogni fase del viaggio.

Le ipotesi investigative portano, ancora una volta, verso la Germania, dove le organizzazioni criminali turche e curde operano attratte dagli enormi guadagni del consumo al dettaglio, ancora piuttosto forte specie nelle zone dell'est, favorito anche dalla rinnovata capacità produttiva delle coltivazioni di oppio in Afghanistan.

Il relativo procedimento penale, avviato presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, è diretto dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pietro Montrone.